

UNA MAGGIORANZA CHE NON HA COLORE POLITICO

“Non siamo né di destra, né di sinistra, né di centro, né di sopra, né di sotto”

Raffaele Macina

Non è facile rapportare al quadro politico italiano l'Amministrazione che si è insediata a Palazzo Santa Croce nel mese di giugno: “La nostra Amministrazione non è né di destra, né di sinistra, né di centro, né di sopra, né di sotto”. Così ha detto il sindaco Magrone nella conferenza stampa di presentazione della sua Giunta.

Che una Giunta, insieme con la sua maggioranza, non possa essere né di sopra, né di sotto non c'è dubbio alcuno, ma una Giunta e una maggioranza possono essere indifferenti rispetto a principi, valori e schieramenti alternativi che dalla rivoluzione francese in poi hanno animato e ancora animano la dialettica politica democratica in tutto il mondo occidentale?

Un interrogativo, questo, che ci porterebbe assai lontano, mentre conviene fermarsi a Palazzo Santa Croce e prendere atto che l'attuale maggioranza, secondo il suo *leader*, non è né rossa, né bianca, né verde, né nera, ma si è ritrovata intorno alla Costituzione italiana: “La fedeltà ai principi costituzionali ha unito le diverse formazioni politiche della coalizione”; “La Carta Costituzionale e la legalità sono i due più importanti principi ispiratori del mio mandato”, ha affermato più volte in questi mesi il sindaco Magrone.

E, al pari dell'interrogativo precedente, anche dichiarazioni di questo genere ripropongono problematiche di natura più generale: ma la Costituzione non è la Casa comune di tutti gli Italiani, indipendentemente dalla loro appartenenza ad uno schieramento politico? E non ci sono modi diversi di leggere ed interpretare la Costituzione, che rinviano a posizioni classiche e alternative del pensiero politico? Ed ancora, se la Costituzione italiana non va più toccata, come Magrone ha affermato anche recentemente, allora non vanno toccati il bicameralismo perfetto, il numero di deputati e senatori, le province?

Le problematiche legate alla Costituzione Italiana sono tante, profonde e vitali per una società, ma temo che da esse difficilmente si possano ricavare indicazioni pratiche e universalistiche intorno alla TARES, alla scala di priorità nelle opere pubbliche e alle scelte di politica culturale di un Comune.

Comunque sia, se il cemento della maggioranza sembra essere rappresentato dalla Costituzione e dalla non assimilazione ad una determinata area politica, la nomina della Giunta sembra aver privilegiato solo le competenze professionali e operative: “Nel nominare i componenti della giunta comunale – ha affermato Magrone nelle sue dichiarazioni programmatiche – ho seguito un criterio molto elementare: individuare persone che possano essere realmente operative nell'amministrare il paese perché il ruolo di assessore non è una postazione di visibilità per le forze politiche. Si tratta di persone che non dicono molto in termini di notorietà politicante perché non hanno avuto esperienze precedenti nell'amministrazione comunale [...], (mentre) abbiamo puntato sulle loro attitudini professionali e operative”.

Dopo l'intensa fase di studio “per capire – a detta di Magrone – qual è lo stato dell'arte di numerose situazioni” e di vari problemi della città, non è mancato qualche provvedimento della nuova Amministrazione, che ha incontrato una vivace protesta nella città.

Ma, ad analizzare il primo operato dell'Amministrazione, abbiamo invitato due consiglieri comunali (Nicola Loiacono per la maggioranza e Fabrizio Cramarossa per l'opposizione), ai quali lasciamo volentieri la parola. Anzi, a partire da questo numero, chiederemo sempre a due personalità, una della maggioranza e l'altra dell'opposizione, di offrirci il loro punto di vista sulla situazione politico-amministrativa della città.

In chiusura di questa pagina, mi preme sottolineare l'impegno assunto dal sindaco Magrone, che, rispondendo ad una mia domanda nella sua prima conferenza stampa, e per noi di *Nuovi Orientamenti* l'unica a cui siamo stati invitati, ha affermato di voler istituire la figura del difensore civico ad elezione diretta dei cittadini e non ad elezione indiretta del Consiglio Comunale, come, invece, è previsto dallo Statuto Comunale.

Si tratta di una posizione assai condivisibile, per la quale *Nuovi Orientamenti*, che proponeva anche l'obbligo di non prevedere alcuna remunerazione, si è impegnata, purtroppo inascoltata, nel passato.